Anno XL Sabato 13 Ottobre 1906 Conto corrente con la posta N. 247

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Attraverso l'Esposizione di Milano

Il processo di fabbricazione delle corazze col sistema Krupp

Abbiamo da Milano, 11:

Lunedì sera nel salone dei festeggiamenti, l'ing. Ugo Gregoretti, direttore dell'Ufficio tecnico della R. Marina in Terni, parlò, intorno alle corazze e ai proiettili per le navi da guerra.

L'ing. Gregoretti premise che è difficile l'esprimere in perfetta coscienza su talune questioni attinenti alle corazze ed ai proiettili che oggi si agitano, quei giudizi assoluti e sicuri che si vedono seguire ad ogni prova.

Per questa ragione egli dichiarò di voler fare piuttosto una esposizione di fatti che non di apprezzamenti. Ed entrò infatti subito a tracciare con brevità e chiarezza la storia dei processi di fabbricazione delle corazze, la quale si può suddividere in tre periodi: quello delle corazze di ferro fucinato, quello delle corazze di acciaio semplice e composto e infine quello delle corazze di acciaio variamente trattato e indurito.

Di questi tre periodi quello che desta maggiore interesse è certo l'ultimo. Dalle composizioni di acciaio, alla cui lega si frammischiò il nikel e il cromo, i tecnici passarono a studiare i procedimenti più idonei ad indurire la faccia esteriore delle piastre: si giunse così all'herveyzzazione — o all'indurimento esteriore mediante la carbonizzazione — che può considerarsi il punto di partenza dei sistemi attuali.

Fra questi il trionfatore è sempre quello del Krupp di Essen, che riuscì a dare un grado di durezza degradante dall'esterno all'interno.

Il conferenziere si disse lieto di potere per il primo parlare in pubblico con sufficiente diffusione del sistema Krupp, perche esso fu sino a ieri un gelosissimo segreto professionale. E alle parole egli aggiunse una dimostrazione fotografica, con numerose proiezioni di fotografie ritratatte negli stabilimenti Krupp.

Mentre coll'herveyzzazione la carburazione, o indurimento d'una delle faccie delle piastre, era ottenuta surriscaldando tale faccia e coprendola di uno strato di polvere di carbone vegetale, invece nel procedimento Grupp al carbone, per ottenere la carburazione, è sostituito il gas illuminante. La tempera differenziale dell'acciaio è poi ottenuta sottoponendo le lastre a bagni d'olio d'oliva, a immersioni nell'acqua e a doccie pure d'acqua, dopo aver portato la piastra ad alte temperature.

**

Esposto così il segreto del procedimento ormai adottato da tutte le acciaierie che fabbricano corazze ad eccezione che di due sole, l'ing. Gregoretti passo a trattare del collaudo della nave. In questa parte della conferenza, dopo aver esposto i sistemi con cui la resistenza dell'acciaio è saggiata, e aver rilevato la grande importanza dei mezzi chimici (tanto che la casa Krupp nei suoi stabilimenti opera 1000 analisi chimiche al giorno e sta ora spendendo due milioni e mezzo di marchi per rinnovare i suoi laboratorii per ricerche fisico-chimiche), l'oratore cercò dimostrare che la marina italiana è fra le più severe nei suoi collaudi, giacchè vuole un numero di esperienze maggiore e le effettua per ogni lotto su un numero di piastre più grande di quello adottato dalle altre nazioni, quantunque i lotti suoi sieno costituiti da un minor numero di piastre.

E dopo aver interessato il pubblico con proiezioni e spiegazioni sui modi in cui i collaudi si effettuano, sulle condizioni che alle lastre si richiedono, tanto dal punto di vista chimico, quanto da quello della prova dei proiettili, l'ing. Gregoretti fece rilevare come la velocità di questi, il loro spessore e la loro composizione costituiscano un elemento importantissimo a determinare il vario grado di resistenza delle corazze, cosicchè spesso a torto si esalta e si biasima il risultato di una prova, in cui una piastra fu o meno perforata, non conoscendosi il proiettile adoperato e il grado di velocità che ad esso venne impresso.

Concludendo, l'oratore disse che credeva di essere riuscito a convincere l'uditorio, come la Marina italiana, nella cura posta per far conseguire al proprio materiale di difesa e di offesa ogni possibile miglioramento e nello scrupolo dei controlli, non possa considerarsi inferiore ad alcun'altra.

E poichè dopo essere stato chiaro e colorito nell'esposizione della parte tecnica della sua conferenza, (conclude il *Sole*) l'ing. Gregoretti seppe trovare nella chiusa di questa accenti di commozione e di poesia, evocando Giuseppe Garibaldi che a Caprera, nell'ultimo anno di sua vita, ai giovani allievi dell'Accademia navale che si erano recati a fargli omaggio, rivolgeva parole di fede e di speranza per la Marina italiana, il pubblico applaudì lungamente e vivamente.

La partenza della Regina Madre da Parigi

Parigi 12. — La Regina madre è partita in automobile stamane alle ore 10, diretta a Digione.

Prima di partire la Regina ha fatto numerosi regali al personale dell'Hôtel. Essa ha regalato ricche spille da cravatta al direttore dell'albergo, al figlio del proprietario e al signor Le Long, ispettore di polizia addetto alla sua persona durante il soggiorno a Parigi.

Molta folla assistette alla partenza. Si trovavano ad ossequiarla l'ambasciatore Tornielli e il senatore Blaserna. Una folla composta sopratutto di giovanette ha acclamato vivamente la Regina che sorrideva graziosamente rispondendo ai saluti.

La redazione dell'« Avanti »

Roma, 12. — Con *motu proprio* pubblicato oggi, Ferri accetta le dimissioni di Orano e Panella da redattori dell'*Avanti*. Mantiene Monicelli e gli altri nominando Romualdi redattore capo.

La frase d'un generale

L'*Agenzia Stefani* ha diramato la seguente nota ufficiosa:

« Alcuni giornali riferirono non esattamente un breve discorso pronunciato dal generale Pedotti al banchetto di Cogoletto in risposta al cortesissimo saluto direttogli dal sottosegretario di Stato Fasce. — In realtà Pedotti si limitò ad esprimere la sua compiacenza di vedere che allo sviluppo dell'industria nazionale si interessano l'esercito e la marina che però non formano, come in altri tempi, un casta a parte, ma vivono della vita del paese, e terminò parafrasando l'antico motto: « se vuoi la pace preparati alla guerra, » notando che le spese per questi preparativi costituiscono al postutto un premio di assicurazione pei capitali esposti.

« Questo e non altro espresse l'illustre generale ».

DOPO IL CONGRESSO

(Tra Diogene, sindacalista e Socrate, proprietario disorganizzato)

DIOGENE. Vieni, o Socrate, da *zi Pasquale*, a bere un litro, bene augurando dell'unità del partito.

SOCRATE. Andiamo pure se il vino è buono...

(*Entrano nell'osteria. L'oste serve il vino*).

DIOGENE (*bevendo*). Alla salute dei rivoluzionari russi! (*Bevendo ancora*) Alla salute della compagna Angelica Babalanoff! (*Pausa*) Ed ora dimmi, la tua impressione e la tua opinione, o Socrate: Sei sindacalista, riformista o integralista?

SOCRATE (*quasi impermalito*). Io sono un uomo che lavora dalla mattina alla sera...

DIOGENE. Che significa? Credi, con questo, d'aver dissipato l'equivoco? Occorre che tu ti scelga una tendenza e te lo dico a scopo dichiarativo ed a scopo persuasivo. (*Beve*) Alla salute del compagno Paul Louis!

SOCRATE (*all'oste*). Porta un altro litro

DIOGENE. Salvo che tu non abbia già una tendenza centrale...

SOCRATE (*arrossendo*). Potrebbe darsi...

DIOGENE. In tal caso sarà bene che lo si sappia, per la verifica dei poteri; perchè spero che non vorrai differenziarti...

SOCRATE. Oh, no! Io vorrei... andarmene a casa, perchè ho sonno.

DIOGENE (*amaramente*). A casa! Tu vuoi andare a casa, mentre si tratta di concretare la futura società degli uomini liberi e coscienti! Tu hai sonno, mentre si sta schematicamente proiettando la costituzione statale proletaria! No! Non è l'anima socialista che ferve in te!... E' l'anima...

SOCRATE. ... de li mor...

DIOGENE. .... Taci! E' l'anima conservatrice! (*Beve con replicata indignazione*).

SOCRATE (*all'oste*). Porta un altro litro. (*A Diogene*) Vedi, tu avrai forse ragione, ma io la mattina devo alzarmi presto e perciò la sera ho sonno.

DIOGENE (*compassionandolo.*) Tu dunque non cerchi la formola?

SOCRATE. Io cerco di fare l'obbligo mio.

DIOGENE. Appunto! E non credere che io sia meno... (*Beve*). Alla salute del compagno Arturo Labriola!... E non credere che io sia meno antistatale di te! Quando avremo socializzato federalisticamente la produzione, quando cioè lo Stato avrà cessato d'essere organizzazione borghese per diventare organismo proletario, allora nessuna mente costrittiva potrà figurarsi una fisima più concreta e più scevra, ad un tempo, di feticismo formale e di assenteismo dottrinale. Non so se hai capito?

SOCRATE (*di malumore*) Non ho capito niente.

DIOGENE (*commosso*). Niente?! Tu non hai capito... tu non capisci niente?! (*Ammirato*).

Tu sei dunque stoffa di vero socialista! Perchè se tu capissi qualche cosa, saresti un intellettuale, e dovresti farti perdonare il tuo parassitismo. Dammi un bacio... e bevi!

(*Beve*). Alla salute del caro compagno Enrico Leone!

SOCRATE. (*all'oste*). Porta un altro litro.

DIOGENE. Quando la prode... (*la lingua comincia a farglisi grossa*) la prude... la produzione sarà tutta quanta ciocia... socializzizzata, il problema originario sarà risotto e saremo tutti felici... e concicci-dini... Non ci sarà più un porco... un corpo... un porcora...tivista a pagarlo a bi..a mi....a co...a milioni.... (*Beve*). Alla salute del nostro grrrrande compagno Tarlo... Marlo... (*con uno sforzo*) Marlo Carx!... (*Beve*).

SOCRATE (*all'oste*). Porta un altro litro...

Micco Spadaro

Le onorificenze della conversione

Roma, 12. — In ricordo della felice operazione della conversione della rendita di S. M. il Re su proposta unanime del Consiglio dei ministri ha nominato il comm. Luigi Luzzatti ministro di Stato.

S. M. il Re di *motu proprio* ha concesso le seguenti onorificenze: onor. Maiorana ministro del tesoro, Gran Cordone della Corona d'Italia; on. Di Broglio deputato al Parlamento, ex ministro del tesoro, gran cordone della Corona d'Itallia; on. Carcano deputato al parlamento, ex ministro del tesoro, gran cordone della corona d'Italia; on. Fasce, sottosegretario di Stato al ministero del tesoro, grande ufficiale della corona d'Italia; Stringher Bonaldo, direttore generale della Banca d'Italia gran cordone dei SS, Maurizio e Lazzaro: Cavallini Luigi, vice direttore generale della Banca d'Italia grande ufficiale dell'ordine della corona d'Italia.

S. M. inoltre ha accordato numerose onorificenze a sudditi italiani ed esteri che più direttamente cooperarono al grande avvenimento. Furono inoltre accordate numerose decorazioni di *motu proprio* a funzionari del tesoro e della Banca d'Italia, della Banca commerciale del Credito italiano, della Cassa di risparmio di Milano ed a banchieri francesi, tedeschi e belgi che parteciparono alla operazione.

Al barone Edmondo De Rotschild è stata concessa la gran croce dell'ordine mauriziano, al barone Gustavo De Rotschild e al signor Pollain governatore della Baaca di Francia la gran croce della corona d'Italia.

Le più ricche mense vescovili

Roma, 12. — Il comitato parlamentare contro le mense vescovili si radunerà ai primi di novembre per prendere i necessari provvedimenti affinchè lo Stato agisca per colpire tutti quei vescovi che indebitamente godono di cospicue mense senza adempire ai loro doveri, curando solo d'arricchirsi.

Il vescovo di Reggio Calabria gode annue L. 32,353,39, quello di Pisa L. 90,096,96, quello di Aversa L. 43,104.59, Capua 40,818,27, Napoli 41851,62, Melfi 37,017,05, Taranto 35,840,52, Mineto 29778,35 Cariati 25,691,31, Catania 58,618,10, Girgenti, 45631,32, Palermo 41,460, Cefalù 132,597,94, Mazzara 60,163,04.

IL NOSTRO MESTIERE

Il pubblicista Emilio Faelli nella orazione, letta testè a Genova, in onore di Luigi Arnaldo Vassallo disse queste parole sulla professione del giornalista:

Io lo so bene; si calunnia e si invidia questa professione. La si calunnia per i supposti facili guadagni, per la mutabilità delle opinioni, alla quale si vuole corrisponda una immaginaria venalità; — la si invidia per i leggendari favori e privilegi che l'accompagnano e la fan beata di facili spassi e superba di misteriose influenze.

Eppure pensate che in nessuna altra professione è più difficile — sebbene qualche esempio non ne manchi — il salire e il mantenersi in onorevole condizione senza valere per qualche cosa, poichè ogni dì è al cospetto di migliaia o di centinaia di migliaia di uomini, che comprano per un soldo o si fanno prestare per nulla, il diritto a una critica implacabile, convien dare la prova di sapere e di saper dire qualche cosa. Nessuna è più precaria. E a nessuno si chiede con maggiore severità la costanza nei principii che al giornalista; nè si considera lecito a lui l'assumere per mercede, come ad altri professionisti si consente, il patronato di una causa o di un affare.

E Luigi Arnaldo Vassallo fu tra i più puri e i più austeri nel rispettare tutte le dure leggi, per le quali un giornalista può assurgere alla maestà di un incoruttibile giudice.

Egli professò e insegnò il giornalismo, con la sua gaiezza un po' *boema* e coi suoi pericoli, affrontati con impeto cavalleresco; sfidando e vincendo le tentazioni, per non cercar la fortuna che alla simpatia del grande pubblico; dedicandosi generosamente alle cause, di cui non si profitta, gittando via, non una volta sola, da un'ora all'altra, la propria fortuna e fino il modo di modestamente campare, senza vicine speranze, non possedendo che qualche idea nella testa e quanto di roba può capire in una vecchia valigia, per non tradire un'amicizia, per non rinnegare un programma, per non volersi dare un padrone, per non piegarsi a una soperchieria.

E' di là bisognava ricominciare più volte la vita, ritentare più volte la fortuna, senza smarrirsi, come senza pose eroiche, avendo dentro il cuore l'allegria serena di chi si sente migliore, più forte, più buono, più fedele di tanti altri più fortunati e più ricchi, e dentro le tasche poche lire che finiranno presto....

Ed egli era da poco arrivato final-

Giornale di Udine (28)

FIOR DI GIGLIO

ROMANZO

L'abbiamo veduto giungere, accolto festosamente da Adolfo e da sua sorella e perciò possiamo continuare il filo della nostra storia.

Dopo il pranzo sulla terrazza di cui abbiamo precedentemente parlato, essendo la serata bellissima, Luciano invitò il suo amico a fare una passeggiata nel parco.

— Ho portato da Monaco sigari stupendi, gli disse. Ne fumeremo uno poeticamente al lume di luna.

— Sei molto allegro, mi pare! disse Adolfo passeggiando e fumando sotto i grandi alberi.

— Si, sono molto allegro, perchè ho molte buone notizie a darti, ma il tuo modo di pensare, qualche volta assai strano, fa sorgere in me qualche inquietudine.

— Vuoi farmi una predica? esclamò Adolfo impermalito. Ti avverto che non è nè il luogo nè il momento.

Luciano si fermò.

Si tolse il sigaro di bocca, guardò fisso il suo amico, e stringendogli forte il braccio gli disse:

— Ma io non ho mai messo in pericolo dei milioni!

— Perchè non li hai mai avuti!

— E tu che li avevi, o per lo meno che potevi averli un giorno non molto lontano, hai fatto di tutto per perderli.. hai distrutta l'opera mia, hai voluto ridurre anche me alla miseria....

— Parli seriamente? interruppe il conte.

— Tanto seriamente, ch'io, tuo amico, ti proibisco di fare delle pazzie. Dicono che Iddio abbia data la ragione all'uomo, ma io sostengo che a te l'ha negata! Se ti ostini a vivere lontano dalla moglie, ogni affare va male...

— Mi ha scacciato!

— Sono parole che si dicono in momenti di gelosia... Avresti dovuto calmarla, chiederle magari perdono, perchè ella, oltre al suo cuore, ti aveva dato per intero la sua borsa. Invece, non te ne sei dato per inteso.. hai continuato a divertirti. Tu sei un ingrato, e senza di me, potresti dire che sei destinato ad un vita di stenti e di miseria. Ma fortunatamente ci sono io, tuo angelo custode, ed ogni cosa dovrà accomodarsi.

Adolfo restò impressionato da quelle parole e vide in esse un senso di logica indiscutibile. Le sue rendite cominciavano a scemare, e la prospettiva che gli faceva balenare davanti agli occhi Luciano lo spaventò oltremodo.

— E' un grande sacrificio quello che mi chiedi! — disse emettendo un profondo sospiro, tu non puoi supporre quanto sia disgustosa, ripugnante la vita accanto una vecchia sciocca che pretende di vedersi sempre corteggiata ed accarezzata colle più noiose parole d'amore.

— Ne convengo, ma non puoi fare diversamente ammenochè tu non preferisca un impiego a trenta lire al mese e sgobbare dal mattino alla sera.

— Ma che dovrei fare per avvicinarmi ad Adriana?

— Venire con me a Napoli.

— Da lei? Oh questo no! mai, potrebbe scacciarmi una seconda volta, ripetendomi gli insulti che provocarono la nostra rottura.

— Non ti dar pensiero di ciò. Ti ho detto che sono il tuo angelo custode, e, come tale, incombe a me l'obbligo di spianare la via di superare tutte le difficoltà.

—Allora devi parlare con lei tu stesso.

— L'ho di già fatto.

— Come? hai veduta Adriana? e quando?

Luciano raccontò minutamente tutto ciò che i nostri lettori già conoscono, però, com'è facile immaginare, fece vedere che era stata tutta sua l'idea d'un ravvicinamento tra i due coniugi.

— Tu sei un vero amico, disse Adolfo, Hai ragione, e domani partiremo per Napoli.

— Sicuro, non ti dicevo che devi sempre seguire i miei consigli? rispose Luciano, poi a modo di avvertimento, battendogli la mano sulla spalla, gli disse:

— Bada per l'avvenire di non andar a mettere i fazzoletti delle tue amanti sotto il naso di tua moglie!.. Per questa volta è passata bene... ma... novantanove e una cento! E non tutte le ciambelle riescono col buco.

XII.

Non ostante la calma che Mignonetta ostentava, pure essa subiva una crudelissima prova.

Parecchie volte aveva scritto a Napoli al conte di San Fermo, ma non aveva mai ricevuto risposta.

Nella solitudine della sua camera, la giovane piangeva amaramente la sua colpa, e scriveva per la centesima volta a colui al quale pensava continuamente:

— « E' impossibile, Adolfo, che abbiate dimenticato l'infelice che ha creduto alle vostre promesse ed ai vostri giuramenti! Sono già trascorsi due lunghissimi mesi che siete lontano da me e non vi degnate neppure di rispondere alle mie lettere!

« A quale mia colpa devo attribuire il vostro crudele abbandono? se non al mio cieco amore per voi... a quest'amore di cui non ignorate le fatali conseguenze.... e che ora forma la mia infelicità, il mio tormento... Deh, Adolfo, ritorna a me, od avrai il rimorso d'essere giunto troppo tardi ».

Mignonetta aveva scritta quest'ultima frase che era il grido della sua anima angosciata, in preda alle pene eterne, quando la cameriera venne ad annunziarle che don Sergio era ritornato a casa insieme al signor Guido, il piccolo signore che tutte le fanciulle conoscevano per la sua boria e smania d'essere un bel seduttore di donne.

Non era la prima volta che la giovane donna accoglieva con molta benevolenza l'omettino dal quale riceveva qualche causale notizia di Adolfo.

Ella perciò s'affrettò a chiudere nello scrittoio la lettera che stava scrivendo ed uscì nel salotto.

(*Continua*)

mente, qui in Genova sua, a una condizione di vita e di lavoro, fattagli generosamente più riposata e sicura, quando un dubbio lo colse, quasi vecchio perchè cominciava la sua infermità, che non fosse ben certa la sua indipendenza e si pensasse a fare del suo *Secolo XIX* un giornale ufficioso.

E si ribellò, benche avesse torto, e se non avesse trovato un galantuomo e un patriotta che lo assicurò pienamente, avrebbe ripresa eroicamente la via del sacrificio, e cercato il lavoro e il pane chi sa dove e a chi!

Ed è a questo mestiere e inteso così, lavorando, nei tempi buoni, quindici o sedici ore al giorno, stillando continuamente inchiostro e sangue, e tormentando il proprio cervello ogni minuto, che Luigi Arnaldo Vassallo diede tutta la sua vita....

Ed ora calunniino e invidiino ancora questo povero mestiere!

La misera fine di Mario Giobbe

Napoli, 12. — Mario Giobbe, l'esile figura di poeta, così fine e intellettuale, si è gettato stamane dalla finestra del quarto piano dove abita, morendo sul colpo. Era ultranevrastenico, per cagione dello strapazzo della mente, specialmente con le ultime traduzioni drammatiche.

Mario Giobbe aveva, molti anni fa, acquistato notorietà per una sua satira dei poeti contemporanei.

Guglielmo II e Caruso

Berlino, 12. — Ieri, dopo la rappresentazione della *Carmen* all'Opera reale, l'imperatore Guglielmo ricevette il tenore Caruso nel suo piccolo salotto di ricevimento presso il palco imperiale e si intrattenne con lui dieci minuti in animata conversazione. Guglielmo II fece all'artista i più lusinghieri elogi per la sua arte deliziosa e disse di essere molto lieto che l'artista abbia voluto onorare l'opera reale. Guglielmo II regalò all'artista il suo ritratto e un preziosissimo gioiello.

CRONACA PROVINCIALE

Da LATISANA

UN RICORSO AL PREFETTO

Ci scrivono in data 12:

Ci consta che da autorevole persona del paese venne inoltrato al Prefetto il seguente ricorso:

Ill.mo sig. Prefetto della Provincia di Udine

La opposizione fatta da lungo tempo al sindaco cav. Marin, la quale ebbe per risultato le sue dimissioni e quelle di parte della Giunta, minaccia di degenerare, scindendo il paese in partiti contrari alla tranquillità ed all'interesse pubblico e delle famiglie.

Piaccia a vossignoria prenderne conoscenza per gli eventuali provvedimenti del caso, prima che la lotta si acuisca maggiormente.

Con il massimo rispetto

(*segue la firma*)

Da S. GIORGIO NOGARO

Le levatrici in piatto

Ci scrivono in data 12:

Finchè il sig. Furio fa uso della stampa in lode del prossimo per procurare nuovi abbonati al *Paese* si può lasciarlo compiere l'opera sua, come dice lui stesso, a prò della *verità* e della *giustizia*. Ora è la stagione dei *merli* e faccia pure l'*uccellatore*, è il suo mestiere. Quando poi vuol dire male del prossimo stesso, non può pretendere di turare la bocca agli altri e tanto meno allora che questo suo mezzo, sempre ignobile, non è giustificato nemmeno dal fine. E vengo all'argomento. In questo capoluogo vi sono due levatrici, una vecchia condotta, l'altra giovane libera. Al corrispondente del *Paese* non vanno a genio nè quella nè questa; la prima perchè ha il torto di esser vecchia, la seconda perchè si permette di prestare l'opera sua a pagamento. Quindi egli conclude: Il Comune elimini la vecchia e obblighi la giovane a servire gratuitamente. Questa è la teoria del *novellino*. Alla larga!

Da S. VITO al Tagliamento

Teatro Sociale — Unione Velocipedistica

Ci scrivono in data 12:

(*Ap.*) Da alcune sere agisce al nostro Sociale la compagnia drammatica Giuseppe Servi, che per la scelta delle produzioni e per l'esecuzione delle medesime ha suscitato un vivo interessamento. Ieri sera davanti a un pubblico scelto e numeroso si è rappresentato *Piccola fonte* capolavoro di Bracco.

Piccola fonte fu anche qui giudicato un dramma psichico suggestivo e commovente per la finezza di tinte, eleganza letteraria e vivezza di espressioni.

E bene lo interpretarono gli artisti della suddetta compagnia, che furono meritamente applauditi.

**

A merito dell'egregio sig. Alessandro Trani, si è costituita una nuova Unione ciclistica che conta ora parecchi soci. Ha già vinto delle onorificenze a delle gare nei comuni limitrofi, a Fiume e a Pordenone: da Sacile ha riportato un bellissimo gonfalone, di squisita fattura.

Alla nuova società e al sig. Trani felicitazioni ed auguri.

Da PORDENONE

L'esito dei festeggiamenti — Cose scolastiche

Ci scrivono in data 12:

Come già scrivemmo, il risultato finanziario superò le più rosee previsioni, poichè l'utile netto è di lire 4180.20 che andranno così ripartite: L. 1200 alla Congregazione di Carità: L. 1000 al Patronato scolastico lire 680,20 al Pro-Infanzia; L. 500 alla Cucine economica Popolare; L. 400 all'Asilo Infantile V. E. II

Dei vari festeggiamenti la Pesca di Beneficenza ha fruttato alle pie istituzioni oltre tre mila lire, ma ha pure fruttato molte recriminazioni.

Per tacere delle altre feste (corse sfilate fiaccolate ciclistiche illuminazioni ecc. ecc.) di cui già parlammo interpretando anche l'opinione pubblica, c'incombe l'obbligo di soffermarci e parlar di questa pesca il cui modo di funzionare forma ancor oggi buon argomento di discorso pei caffè, per le osterie, dappertutto insomma ove il pubblico ha occasione di soffermarsi.

E, cosa strana, questa di lagnarsi della pesca sembra sia una vera epidemia: chi in un modo, chi nell'altro, ognuno vuol dire la sua. Per la pesca fu messo a contributo perfino l'intelligenza del nostro popolino e n'è uscita una poesia in versi... liberi, troppo liberi per esser pubblicati.

La canzone è oggi in voga e qualche bello spirito afferma che non è impossibile acquisti in seguito la rinomanza di quelle di Piedigrotta.

Noi, che avemmo occasione di veder quei versi non esitiamo ad affermarli di cattiva fattura non nel senso poetico, ma bensì per le frasi diffamatorie.

Un torto unico dobbiamo in oggi rivolgere ai preposti alla pesca: quello di non aver tenuto conto dei primi lagni del pubblico, di non aver eliminato la causa di ogni confusione.

Confusione infatti e disordine ebbero sede permanente nel locale della Pesca. Si doveva ben comprendere che ogni cosa fatta in pubblico è esposta al pubblico controllo al quale niuno può sfuggire.

Se i festeggiamenti promessi non furono tali nel vero senso della parola, se il pubblico in generale ne riportò cattiva impressione, tale da far sì che ci vorrà molto tempo perchè la cittadinanza dia il suo obolo per assistere a delle feste sia pur a scopo benefico, pazienza: dai festeggiamenti fatti ritrassero buonissimo aiuto i pii nostri istituti, tanto bisognosi.

Un plauso, e sincero, a chi s'unì cogli iniziatori delle feste.

**

Agli esami della seconda sessione dati in questi giorni nelle scuole elementari furono promossi:

dalla I alla II: Draghi Caterina, Brusadin Felicita, Pauly Anna, Poletti Valentina;

dalla II alla III: Zecchin Cesare.

Dalla III alla IV: Marcon Giovanni, Zanetti Luigi, Fiorit Ferruccio, De Mattia Santa, Busetto Arturo, Brusadini Giovanni, Del Col Vittorio, Borean Luigi, Novo Giacomo, Diana Attilio, Barabani Lamberto, De Biasio Angelo, Montereale Rodolfo.

Dalla IV alla V: Zago Giuseppe, Polesello Eugenio, Dinon Pietro, Bornancin Licinio, Meregalli Maria, Sam Adele.

Superarono gli esami di maturità: Antonini Maria da Cordenons; Plateo Maria da Fanna; Biscaglia Roberto da Palermo; Chiesa Pietro da Rivignano; Curioni Angelo, Massignani Adamo da Polcenigo, Patrizio Giuseppe da Budoia; Favit Antonio da Travesio; Bortolotto Umberto da Pasiano; Simoni Angela, Tomaselli Francesco, Raffin Antonio, Cingi Ferruccio, Montanari Americo e Polese Leonida da Pordenone.

Da MANIAGO

Mostre bovine a Barcis e Pinedo

Ci scrivono in data 12:

Nei giorni 21 e 23 del mese corrente si terranno a Barcis e a Pinedo le Mostre bovine indette dal Comizio Agrario di Spilimbergo-Maniago e dalla Sezione della Cattedra Ambulante provinciale per l'alto Friuli Occidentale.

Queste mostre non avranno certo la pretesa di riuscire Esposizioni, bensì una semplice rassegna del bestiame della Valcellina, una delle valli meno accessibili e che meno di ogni altra zona potè sentire finora i benefici dell'istruzione e della propaganda agraria.

Queste piccole e modeste Esposizioni varranno certamente a risvegliare una sana emulazione tra gli allevatori e a mostrare lo stato attuale dell'industria zootecnica di quella zona, dando un punto di partenza che permetterà di escogitare i provvedimenti atti ad incoraggiare il miglioramento del bestiame e a far rifiorire la pastorizia cespite primo di ricchezza dei paesi della montagna.

Da CIVIDALE

Per onorare la memoria di Adelaide Ristori

Per onorare la memoria di Adelaide Ristori la nostra Giunta ha stabilito di promuovere una accademia, con discorso commemorativo, della illustre concittadina.

Di questo progetto vi potrò dare in breve particolari.

Vi comunico il testo dei telegrammi mandati in morte della Ristori:

La presidenza del teatro sociale Ristori telegrafò:

« La presidenza del teatro sociale Ristori, rimpiangendo perdita grande artista concittadina, fulgida gloria teatro italiano esprime le più vive condoglianze ».

Il signor Carbonaro pro sindaco mandò il seguente telegramma.

« Concedano che il rappresentante di questa città nella quale il nome della illustre concittadina Adelaide Ristori, vive sempre circondato da unanime riverenza porga loro l'espressione delle più profonde e sentite condoglianze ».

**

Un carro di legna che si rovescia in mezzo alla via

Stasera, verso le ore 6 1|2 un carro di legna, proveniente da Podresca, si rovesciò sulla pubblica via, di fronte al Caffè S. Marco, cagionando delle contusioni, per fortuna non gravi alle persone che lo accompagnavano ai lati.

Tra i feriti, curati prontamente dal dott. V. Bruni, sono il proprietario del carro, un suo bambino, ed una donna di Drenchia, certa Seiaz Marianna di anni 62 domiciliata ad Udine.

Causa del brutto, ma non grave incidente, fu lo sfasciamento di una ruota. L'ingombro venne tosto rimosso coll'aiuto dei passanti ed il carro e le legna vennero portate al sicuro.

Da S. DANIELE

Contro l'alcoolismo

Ci scrivono in data 13:

L'egregio prof. Severi della vostra città tenne, ier sera, in questa sala Teatrale, davanti a discreto numero d'intervenuti, una pubblica conferenza, sul seguente tema: L'alcoolismo ed i suoi effetti.

Egli dipinse, con parola forbita, il triste quadro delle umane sciagure di cui questo orribile flagello, che si chiama alcoolismo, è causa alla società; con l'enunziazione di spaventosi, ma inoppugnabili dati statistici, fece conoscere il forte contributo che l'abuso delle bevande alcooliche dà agli ospedali, ai manicomi, alla criminalità, alle prigioni; con calcoli matematici provò l'enorme sciupio di danaro che si fa, specie dalla classe povera per vino e bevande spiritose, e ne inferì, perciò tutta, l'urgente necessità di porre un riparo al dilagare di questo flagello, che minaccia l'esistenza economica e morale di tutta la società, specie qui da noi.

Alla conferenza, che fu ascoltata col massimo interessamento e calorosamente applaudita, seguì una breve conversazione in merito allo statuto delle Lega contro l'alcolismo; e questa sera, nella sala della Società Operaia, seguirà una riunione allo scopo di istituire anche a S. Daniele un sottocomitato di detta Lega.

Da GEMONA

La festa della liberazione

Ci scrivono in data 12:

Ad iniziativa della Società Pro *Glemona*, col concorso del comune, domenica 21 corrente, verrà solennizzato il 40° anniversario dell'entrata delle truppe italiane a Gemona.

La festa sarà annunciata da un manifesto del comitato e del Municipio.

La mattina spari di mortaretti e suono dello storico campanone.

Più tardi il corteo delle associazioni porterà due corone alle lapidi sotto la loggia — e qui verrà pronunciato il discorso d'un oratore di fuori.

La sera concerto e fiaccolata.

Da MANZANO

La grande sagra di domenica

La tombola

Ci scrivono in data 12:

Domenica 14 ottobre, ricorrendo il 50° anniversario della rinomata sagra di Manzano avranno luogo speciali festeggiamenti.

Alle ore 14.30 verrà estratta sul piazzale del Municipio una pubblica Tombola di beneficenza a vantaggio della locale Congregazione di carità, coi seguenti premi: Cinquina L. 50, Tombola L. 100. Il prezzo di ogni cartella è di cent. 50.

Alle ore 16 principierà una grandiosa festa da ballo su vasta ed elegante piattaforma con orchestra udinese diretta dal maestro Rambaldo Marcotti.

Alla sera vi sarà una splendida e fantastica illuminazione del paese con fuochi artificiali.

Anche nel successivo lunedì 15 vi sarà gran festa da ballo e la cuccagna.

Tutti gli esercizii faranno a gara nel tener pronti per i gitanti ottimi vini e cibarie non esclusi gli uccelletti allo spiedo.

Da PREPOTTO

Cambio di scuola

Ci scrivono in data 12:

La questione della scuola di Codromaz e Podresca è stata risolta. La signorina Barbiani della scuola di Podresca passerà a Cialla e la signorina Clodig dalla scuola di Cialla passerà a Codromaz.

Questo cambio riesce vantaggiosissimo per la signorina Barbiani la quale ben meritava un tale premio.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 13 Ottobre ore 8 Termometro 7.9
Minima aperto notte 3.2 Barometro 750
Stato atmosferico: bello Vento: S. E.
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima: 19.5 Minima 6.4
Media 11.63 acqua caduta ml.

Le deliberazioni della Giunta

Nella seduta di ieri la Giunta municipale ha preso le seguenti deliberazioni:

Ha autorizzato la spesa necessaria per la formazione dei marciapiedi laterali alla massicciata, della carreggiata e per la costruzione delle cunette di scolo delle acque piovane, della nuova strada di congiunzione della via Dante col vicolo Deciani.

— Ha deliberato circa l'affitto della ghiacciaia comunale per il periodo sino al 15 agosto p. v.

— Ha approvato le variazioni dello stato agli utenti pesi e misure del terzo trimestre dell'anno in corso.

— Ha incaricato la Commissione per le pompe funebri di presentare proposte concrete per la fornitura dei cavalli da adibirsi ai trasporti funebri.

— Ha deliberato di togliere l'appostamento delle pubbliche vetture in piazza Garibaldi, mantenendo le altre tre stazioni ed i turni.

Adunanza consigliare

del Sodalizio Friulano della Stampa

Ieri sera nella sede sociale si è riunito sotto la presidenza del prof. cav. uff. Libero Fracassetti, il consiglio direttivo del Sodalizio Friulano della Stampa.

Aperta la seduta, il consigliere professionista don Marcuzzi diede il saluto al Presidente assunto all'alta carica di capo gabinetto del Ministero della P. I. rilevando l'onore che tale nomina reca anche all'associazione.

Parecchi soci avevano espresso il desiderio di offrire al loro amato presidente un banchetto, ma data l'urgenza del di lui ritorno a Roma, ciò non fu possibile.

Il prof. Fracassetti ringraziò e dichiarò che data la necessità di dover rimanere a Roma, costretto a dimettersi dalla carica.

Il Consiglio, che avrebbe col Presidente rassegnato le dimissioni, fatte insistenti pratiche presso il prof. Fracassetti, ottenne da lui il ritiro delle dimissioni, delegando durante la di lui assenza al cons. Marcuzzi la presidenza provvisoria.

Furono trattati varii altri argomenti fra cui l'eterna questione dei biglietti ferroviarii; al Congresso giornalistico che si terrà il 15 corr. a Milano fu delegato come rappresentante don Edoardo Marcuzzi.

Furono ammessi due nuovi soci professionisti ed in fine i consiglieri presenti offrirono nella sede sociale una modesta bicchierata al Presidente che stasera riparte per Roma.

Istituto femminile Uccellis

Scuola complementare pareggiata

Hanno ottenuto il diploma di licenza le signorine: de Toni Ada, Feruglio Maria, Gaspardis Teresina.

Sono state promosse alla classe III le signorine: Barpi Maria, De Simon Arsenia, Rizzi Anna.

Hanno conseguito la promozione alla classe II le signorine: Casanova Maria, Luccardi Fides, Schiavi Maria, Poletti Antonietta, Michieli Maria, Tosolini Anna.

Curatori di fallimenti

La Camera di commercio di Udine, visto l'art. 715 del codice di commercio, avvisa:

1. Le persone che, avendo i requisiti per esercitare l'ufficio di curatore, desiderano d'essere iscritte nel ruolo dei curatori di fallimenti presso i Tribunali di Udine, di Pordenone e di Tolmezzo, pel triennio 1907-1909, dovranno farne domanda alla Camera in carta da bollo da cent. 50.

2. Il termine utile per la presentazione delle domande scadrà col giorno 31 ottobre corrente.

3. Le domande dovranno essere accompagnate dal diploma di ragioniere o di altro certificaro d'idoneità. Per gli avvocati terrà luogo di certificato la loro iscrizione nell'albo degli avvocati o in quello dei procuratori esercenti presso i Tribunali anzidetti.

4. Alle domande dovrà essere unito il certificato penale di data recente.

5. I curatori già inscritti in ruolo, i quali desiderino d'esservi confermati pel nuovo triennio, dovranno presentare analoga dichiarazione, corredata dal certificato penale.

6. La Camera, sentite le Giunte municipali, rinnoverà il ruolo deliberando a scrutinio segreto.

Udine, 13 ottobre 1906.

Il Presidente *Morpurgo*
Il Segretario *G. Valentinis*

Camera di commercio

Servizio radiotelegraf. pel piroscafo « Lombardia »

Dalle ore zero del giorno 14 ottobre 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo *Lombardia* delle Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Gibilterra.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Sponsali. Quest'oggi si sono celebrate le nozze della buona e gentile signorina Luigia Cogolo, figlia del noto pedicure, col bravo operaio falegname Giovanni Canciani. Alla sposa furono per l'occasione offerti ricchi doni dai parenti ed amici.

Alla coppia felice e ai congiunti auguri e rallegramenti.

79° Reggimento Fanteria. Programma musicale da eseguirsi domani sera dalle 17.30 alle 19 in piazza Vittorio Emanuele:

1. BONFERONI: *Marcia Militare*
2. MASSENET: *Il Re di Lahore* Sinfonia
3. WALDTEUFEL: *Nina* Valzer
4. VERDI: *Rigoletto* Fantasia per Clarinetto *sib*
5. GOMFS: *Salvator Rosa* Pot Pourri
6. STRAUSS: *Mazurka*

Le feste di domani a S. Caterina. Domani 14 corr. ricorrendo l'annuale sagra avranno luogo a S. Caterina, a circa tre chilometri da Udine, fuori porta Venezia, pubblici spettacoli col seguente programma:

Nelle ore antimeridiane sparo di mortaretti.

Ore 2 pom. Corsa nei sacchi con premi in denaro.

Ore 3. Gran cuccagna e divertimenti diversi.

Ore 4. Principio della festa da ballo con scelta orchestra cittadina.

Ore 6. Illuminazione alla veneziana.

Ore 7. Ascensione di un pallone areostatico.

Ore 8. Fuochi artificiali.

In caso di cattivo tempo la festa verrà rimandata alla domenica susseguente.

A Manzano avranno luogo domani grandi festeggiamenti e tombola. (Vedere programma in cronaca provinc.)

A Pagnacco. Domani, in occasione della tombola di beneficenza che verrà estratta nella piazza di Pagnacco, nel cortile dell'osteria « al Caffarò » avrà luogo una gran festa da ballo con orchestra udinese diretta dal m.° Blasigh.

Vi sarà pure un'altra festa da ballo. Negli intermezzi della tombola suonerà la banda di Feletto.

A Palmanova vi saranno pure, domani, grandi festeggiamenti e spettacolo d'opera. La Società Veneta ha disposto per l'emissione di biglietti d'andata e ritorno dalle varie stazioni a prezzo ridotto. Da Udine e ritorno il biglietto costa L. 1.45 in II classe e L. 0.95 in III. Sarà pure attivato un treno speciale di ritorno in partenza da Palmanova alle 24 e in arrivo a Udine alle 0.35.

Anche a Colugna avrà luogo domani una festa popolare con illuminazione, ballo, fuochi artificiali, ecc.

Nel mondo commerciale. Col nuovo anno il negozio mode delle signorine Tonello, situato in Mercatovecchio fra la bottiglieria e il caffè Dorta, passerà ove trovasi attualmente la bottiglieria Parma, pure in Mercatovecchio.

Così tutti i magnifici locali di proprietà Dorta saranno adibiti ad uso bottiglieria, pasticeria e caffè.

Cattedra ambulante provinciale. In questi giorni hanno luogo conferenze a Bertiolo, Cassacco, Tricesimo, Villa Santina, Orsaria, Zoppola, Talmassons.

Mostra. Domani nel negozio della ditta Lavarini in piazza V. E. verrà esposta una ricca mostra dei varii articoli e specialmente di pellicceria, valigie, necessaires da viaggio, ombrelli ecc.

Ispezione alla brigata delle Guardie di città. Da qualche giorno trovasi a Udine per un' ispezione alla locale brigata delle guardie di città, il tenente di quel corpo signor Cadolini proveniente da Venezia.

R. Scuola Normale femminile di Udine. Le lezioni avranno principio regolarmente nel Corso Normale e Complementare giovedì, 18 corrente alle ore 9.

Padiglione Zamperla. Grande successo di ilarità ebbe ieri sera il comicissimo « Momoleto » per la sua serata.

Questa sera *Francesca da Rimini*, dramma in 5 atti atti di Silvio Pellico. Chiuderà una brillante farsa.

Tiro a Segno. Domani domenica 14 ottobre dalle 13 alle 15 nel poligono di Cividale si eseguiranno la quinta e la sesta lezione.

Non si accetteranno nuove iscrizioni per il periodo di tiro regolamentare in corso.

Un disertore. Ieri venne tradotto a Udine un soldato del 4° reggimento di fanteria austriaca di guarnigione a Vienna. Egli si era presentato ai carabinieri di Chiusaforte dichiarando di chiamarsi Giorgio Rupnitz-Petz e di essere disertato dal forte di Malborghetto, ov'era distaccato, perchè gli era stata negata una breve licenza.

Fu trattenuto in attesa di informazioni.

Principio d' incendio alla Casa di Ricovero. Ieri sera verso le sei in via Pracchiuso, nella casa di Ricovero si sviluppò un principio d'incendio in un camino. Accorsero prontamente i pompieri col carrello a naspo e il fuoco fu spento al suo inizio.

Causa dell'incendio fu l'agglomeramento di fuliggine nella canna del camino.

Tre dita rovinate. L'operaio sedicenne Albano D'Odorico di Sante da Basaldella, era da poco tempo occupato alla segheria annessa ai magazzini legnami dei fratelli dal Torso. Ieri lavorando ebbe la mano destra impigliata nella ruota d'una sega circolare. Alle sue grida accorsero i compagni di lavoro che con una vettura lo trasportarono all'Ospitale Civile. Quivi il medico di guardia gli riscontrò una grave ferita lacera con recisione dei tendini estensori delle dita media indice e pollice con frattura dei relativi metacarpi. La prognosi è riservata per la funzionalità della mano.

Il povero giovane fu accolto d'urgenza.

La liberazione di chi soffre. I piedi hanno i loro diritti come e forse più del capo; ciò forse dipende dal fatto che parecchi ragionano coi piedi; questo eccessivo uso delle estremità inferiori produce spesso delle conseguenze funeste che si esplicano in dolorose escrescenze volgarmente chiamate « calli ». Ma a Udine siamo fortunati; il rimedio sicuro ed infallibile è rappresentato dalla faccia bonaria e dal polso sicuro del valente pedicure Francesco Cogolo, cui tanti rivolgono il pensiero riconoscente per la loro redenzione.

Abbiamo fatto una visita al suo gabinetto in via Savorgnana n. 16 e siamo rimasti meravigliati della proprietà ed eleganza con cui tutto è disposto.

Nel salottino vi è la poltrona operatoria e tutto all'intorno cassette coi ferri e gli istrumenti necessari, disinfetanti ecc. Quello che ci ha dato un'idea del massimo grado di osservanza delle norme igieniche, è il fornello con bacinella per la sterelizzazione degli istrumenti appena usati. Alle pareti elegantemente tappezzate sono appesi bei quadri e numerosi attestati conprovanti l'eccezionale abilità del bravo Cogolo nell'estirpazione dei calli, senza dolore; fra questi vedemmo anche quello del compianto prof. Franzolini.

L'impressione che si riporta dalla visita è delle migliori e certo tutti coloro che soffrono di calli o d'alri dolori ai piedi, ricorreranno colla massima fiducia a Francesco Cogolo, loro liberatore.

VOCI DEL PUBBLICO

Una strana esclusiva

Ci scrivono:

Alle cantonate delle vie si vede un manifesto del seguente tenore « Vendita esclusiva dei quaderni secondo i modelli del Comune di Udine ».

Tale avviso venne affisso dalla Ditta Missio; ora si domanda: Chi ha concesso a lui tale esclusiva mentre tutte le altre cartolerie sono fornite dei medesimi modelli rilasciati dall'ufficio scolastico municipale 9

Non doveva trattarsi certamente che di un abuso o quanto meno di... una cantonata.

Una ditta di cartoleria

Teatro Minerva

SERATE STRAORDINARIE

Questa sera alle 20,30 avremo la prima rappresentazione straordinaria dei celebri concertisti vocali *Tina Bendazzi* e cav. *Alfonso Garulli* e dei seguenti artisti:

Florenz - Candia valenti duettisti. Trilogia « Pierrot e Pierrette » su motivi celebri. Parte I « L'incontro »

Job celebre dialettologo dicitore.

John Gaster ventriloquo coi suoi meravigliosi fantocci.

Laclaire Equilibristi ginnasti aerei.

Lo spettacolo è per famiglia.

Domani seconda ed ultima rappresentazione colla replica della prima parte della Trilogia « Pierrot e Pierrette » e coll'esecuzione della seconda intitolata « Pierrot infedele. »

Oltre al programma del primo giorno *Job* dirà poesie in pisano del Fucini, in bolognese del Testoni, in romano del Trilussa ecc. ecc.

ULTIME NOTIZIE

Pedotti e Montecuccoli

Roma 12. — Si crede che il comunicato della *Stefani* sulla frase di Pedotti che era *necessario mantenere la nostra cerchia montana da Ventimiglia al Quarnero* sia dello stesso valore di quello che rettificava la frase del Marcora sul *Trentino nostro.*

Meglio sarebbe stato che la stampa d'opposizione non rilevasse la frase per creare imbarazzi al Ministero; ma una volta divenuta dominio del pubblico era meglio lasciarla passare senza spiegazioni, imitando l'esempio dell'Austria per l'ordine del giorno del suo ammiraglio Montecuccoli.

L'Austria ha finto di non udire i commenti sorti in Italia per le parole del Montecuccoli, alludenti alla flotta italiana: « bisogna scovare fuori il nemico e distruggerlo ». E non ebbe bisogno di fare comunicati.

Altrettanto poteva fare per Pedotti l'Italia, tanto più che dalla stampa austriaca non si era levata alcuna protesta.

I nostri autorevoli giornali dovrebbero, in queste cose, tenere una condotta più seria; e il Governo mostrarsi meno impressionabile, per evitare spiegazioni incresciose e ipocrite.

La più alta onorificenza

Roma, 12. — Si rileva che la più alta onorificenza per la conversione della rendita, dopo la carica di ministro di Stato data all'on. Luzzatti, è quella da cui fu insignito Bonaldo Stringher.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali		*all'Ettolitro*
Frumento	da L.	17.50 a 18.25
Granoturco vecchio	»	—.— a 14.—
» nuovo	»	11.30 a 12.50
Segala	»	12.50 a 13.15

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

NELL' OTTAVO DELLA MORTE
dell' Illustrissima Signora

March. Angelina Mangilli Lampertico

Alla mia adorata,
indimenticabile Marchesa!

Più che le parole, parlan di Lei le copiosissime lacrime che qui versiamo alla sua venerata memoria.

Amarissima, inaspettata ci giunse la ferale notizia, e ad accrescer l'angoscia ci apparivano come tanti raggi di sole le sue rare virtù, le doti dell'animo suo grande, elevato.

Oh con quanta dolcezza Ella sapeva consolare gli afflitti, soccorrere pronta, spontanea, con mano nascosta, chi a Lei esternava il bisogno, incoraggiare ed adoperarsi in tutti i modi per venire in aiuto di chi a Lei ricorreva!

Era l'Angelo consolatore dei sofferenti, la consigliera benefica che sapeva pacificare i cuori i più angosciati.... oh! signora Marchesa, e non la udremo più?

Si. Ella rimarrà ancora con noi. Le sue sante parole, i suoi retti consigli, l'eccitamento al bene che sempre ci additava col suo esempio, saranno dolci e santi ricordi che vivranno con noi; e come l'aria che si respira così aleggerà a noi d'intorno il profumo dei suoi elevati sentimenti.

E quando, raccolti qui nella sua chiesetta, innalzeremo le nostre preci per *l'Anima sua benedetta*, il suo spirito rivolto a Dio implorerà per noi.... implorerà ancora per tutti i sofferenti.

Marsure Lampertico, 13 ottobre 1906.

Marianna Vintant

Udine, 1906 — Tipografia G. B. Doretti